

microsolchi

a giuni russo – post scriptum -

Sono passati due anni dalla scomparsa di Giuni Russo e la sua fedele Maria Antonietta Sisini ci ha messo tutto il dolore, la rabbia e l'amore, a realizzare il tributo che le rende omaggio. Un disco di duetti, quelli che Giuni in vita amava tanto fare con i colleghi, somigliante al suo spirito e reso tale proprio dalla defezione di molti illustri cantanti italiani, che hanno scelto ancora una volta di ignorarla, insieme con quelle case discografiche che per anni hanno tentato di stroncarle la carriera. Un talento che molti (Caterina Caselli in primis, con la quale intraprese una lunga e dolorosa battaglia legale) volevano imprigionare in canzonette buone per il mercato, sull'onda della fortunatissima un'estate ai mare. Ma la sensibilità e il carattere di Giuni non potevano farsi dominare dal compromesso, da scelte che escludessero ogni sperimentalismo. Così la sua tenacia, ci ha consegnato negli anni perle raffinatissime e purtroppo introvabili - molte perfino, ancora in LP - come "Energie" del 1981, "A casa di Ida Rubinstein" del 1988, fino alle atmosfere lontane dell'oriente di Sakura e alle suggestioni mistiche (ispirate a figure del calibro di Santa Teresa d'Avila, San Giovanni della Croce, Edith Stein, etc.) di La sua figura, Il carne/o di Echt, il sole di Austerlitz, etc. Nel pieno rispetto di questo coraggio, della forza dei contrasti che hanno caratterizzato la sua vita, giunge ora "Unusual" che vede tra gli altri, cantare con Giuni Russo, Caparezza in una riedizione di Una vipera sarò, il coro delle monache carmelitane scalze per una meravigliosa versione de La sposa, ricca di citazioni dal Vecchio Testamento, fino a Vladimir Luxuria nella divertente Illusione e ancora, Toni Childs in Morirò d'amore (la canzone con cui partecipò a Sanremo l'anno prima che si spegnesse, i capelli a zero per la chemioterapia), Lene Lovich, la bravissima esordiente Elena Vittoria e il suo amico ed estimatore di lunga data Franco Battiato. Un tributo a una grande voce a una donna diversa, che ha scelto di non svendersi al miglior offerente. Che ha guardato in faccia il dolore, la malattia che l'ha mangiata, fino alla fine, con discrezione e coraggio e che merita per questo la nostra attenzione e un grazie... post scriptum.

Per approfondimenti: www.giunirusso.it Un ringraziamento personale a Maria Antonietta Sisini, cui va tutta la mia stima e affetto.

